

Verbale n. 36 del Consiglio Scientifico INAF

Il giorno 13 dicembre 2018 alle ore 14.30 si è riunito in via telematica il Consiglio Scientifico dell'INAF. Sono presenti Stefano Cristiani, Sandro Mereghetti, Alberto Franceschini, Alessandro Sozzetti. Assenti Maria Teresa Capria, Monica Colpi, Demetrio Magrin a causa di impegni improrogabili. All'ordine del giorno la discussione sui Raggruppamenti Scientifici Nazionali.

1) Parere sui Raggruppamenti Scientifici Nazionali

Il nuovo statuto dell'INAF prevede che le attuali Macroaree vengano sostituite dai Raggruppamenti Scientifici Nazionali (art.21).

Inoltre, lo statuto stabilisce (art. 8, comma 3) che il Consiglio Scientifico:

"Su richiesta del Presidente dell'INAF, esprime pareri sulla configurazione dei Raggruppamenti Scientifici."

Sulla base di diverse discussioni, avvenute sia in occasione di riunioni del CS che in via telematica, i membri del CS hanno elaborato le raccomandazioni in merito ai Raggruppamenti Scientifici Nazionali espresse nel documento allegato, che è condiviso all'unanimità da tutti i sette consiglieri.

La riunione del Consiglio Scientifico termina alle ore 15.30.

Il Presidente
Stefano Cristiani

Il segretario
Sandro Mereghetti

**Parere del Consiglio Scientifico dell'INAF sulla configurazione
dei Raggruppamenti Scientifici**

(allegato al verbale della riunione del CS n. 36 del 13/12/2018).

I Raggruppamenti Scientifici Nazionali vengono definiti nell'art.21 del nuovo Statuto, in base al quale essi *“costituiscono l'ambito scientifico che offre al personale di ricerca l'opportunità di presentare, discutere e condividere le attività di ricerca, i progetti e le istanze di interesse per l'Ente e le proposte di utilizzo scientifico/tecnologico delle grandi infrastrutture”* (comma 1).

Essi sono *“organismi consultivi del Consiglio di Amministrazione”* (comma 9), a differenza delle Macroaree tematiche, che secondo il precedente statuto erano *“organismi consultivi e istruttori per il Consiglio Scientifico”*.

Tuttavia, il nuovo statuto stabilisce che 5 membri del Consiglio Scientifico (su un totale di 7) siano *“nominati dal CdA all'interno di rose di nominativi, una per ogni raggruppamento scientifico, formate attraverso elezioni da parte della Comunità secondo le modalità definite nel regolamento elettorale.”* (art. 8, comma 5).

Appare quindi evidente che, a meno di introdurre complicati meccanismi nel Regolamento elettorale e/o accettare che vi siano dei Raggruppamenti non rappresentati nel Consiglio Scientifico, si debba assumere che il numero dei Raggruppamenti scientifici sia uguale a 5.

Il presente CS ritiene, peraltro, che tale numero sia un ragionevole compromesso tra la necessità di coprire tutte le tematiche scientifiche, raggruppate in classi per quanto possibile omogenee, e quella di garantire una buona efficienza degli organi istituzionali, evitando che siano costituiti da un numero eccessivo di membri.

I consiglieri non ritengono opportuno in questo momento configurare le tematiche dei Raggruppamenti Scientifici in maniera differente da quella delle attuali Macroaree. Questo non per aprioristica opposizione al cambiamento, bensì a causa della vaghezza e mancanza di chiarezza sulle funzioni reali che verranno affidate ai Raggruppamenti, in base al Regolamento in fase di scrittura, e sugli effetti di eventuali suddivisioni diverse da quelle attuali. I consiglieri ritengono che potrebbe risultare più efficace perseguire alcuni obiettivi di rappresentatività attraverso modifiche delle UTG.

E' evidente che qualunque suddivisione delle attività scientifiche/tecnologiche in cinque gruppi presenti dei limiti e delle imperfezioni. Ciò è dovuto a diversi fattori non eliminabili, tra cui, per esempio, la presenza di tematiche trasversali, il fatto che gli stessi oggetti astrofisici vengano studiati sotto aspetti ed in contesti differenti, lo sviluppo di teorie, metodi di analisi, software, e strumentazione che hanno applicazione in più settori, etc...

La suddivisione nelle cinque attuali Macroaree, se non altro, ha il vantaggio di essere consolidata nell'uso e condivisa dalla maggior parte della comunità scientifica/tecnologica, nonchè di avere un numero sostanziale di afferenti in ogni gruppo (vedi nota 1).

Lo statuto precedentemente in vigore prevedeva (art.21 comma 4) che alle Macroaree afferisse “il personale di ricerca dell’ente, i tecnologi afferenti al settore disciplinare tecnico-scientifico ...”, mentre il nuovo statuto (art.21 comma 3) non menziona esplicitamente i tecnologi: “Ai Raggruppamenti Scientifici Nazionali afferisce il personale di ricerca dell’Ente e il personale di ricerca universitario o di altri enti di ricerca associati all’INAF...”

I consiglieri ritengono che per “personale di ricerca” si debbano qui intendere anche i tecnologi che non operano prevalentemente in ambiti “di supporto” e svolgono vera e propria attività di ricerca (ad es. sviluppo di strumentazione, sviluppo software scientifico, R&D di nuove tecnologie, ...) e quelli che operano nell’ambito della cosiddetta “terza missione”. In questo contesto, ed assumendo che i Raggruppamenti Scientifici ricalchino le attuali MA, i consiglieri ritengono anche che tali tecnologi non debbano necessariamente afferire tutti allo stesso Raggruppamento (ex MA5), ma possano afferire ad uno degli altri qualora le proprie attività siano maggiormente rilevanti per una specifica tematica.

Sulla base delle considerazioni sopra espresse, il Consiglio Scientifico raccomanda che:

1. siano definiti 5 Raggruppamenti Scientifici Nazionali che ricalchino le attuali suddivisioni delle Macroaree Scientifiche, eventualmente specificando in maniera più articolata le sotto-tematiche relative ad ogni Raggruppamento.
2. venga esplicitamente chiarito che il “personale di ricerca” menzionato al comma 3 dell’articolo 21 dello Statuto non si riferisce al solo personale inquadrato con qualifica di ricercatore.
3. vengano chiarite le prerogative e specificità dei ruoli di Tecnologo e di Ricercatore nel campo delle Nuove Tecnologie e Strumentazione, con particolare riguardo alle modalità di valutazione per i concorsi di arruolamento e di avanzamento di carriera, dando al personale che ne faccia richiesta la possibilità di transire nel ruolo che eventualmente risultasse più consono.

Nota 1 - Non e’ chiaro quanto siano aggiornati i dati sulle afferenze alle MA, dato che a quanto pare le liste vengono redatte efficacemente solo in occasione delle elezioni. Facciamo qui riferimento ai dati relativi alle ultime votazioni per i rappresentanti di MA (Verbale della Commissione Elettorale del 16/12/2015) ed a quelli presenti nel database Anagrafica H1 (<http://www.ced.inaf.it/anagrafica/macroaree.php>), da cui risulta:

	Votazioni 2015	Database H1
MA1	111	187
MA2	132	175
MA3	74	116
MA4	77	135
MA5	166	115